

Ancora decine di profughi, è allarme

▶ Altri rintracci: in 38 trovati in viale Palmanova. La preoccupazione della comunità di Pagnacco. Il Sap chiede rinforzi

Un nuovo fine settimana di rintracci di migranti in Friuli e le polemiche si surriscaldano nuovamente. All'alba di ieri un gruppo di 38 richiedenti asilo è stato individuato dalla Polizia lungo viale Palmanova, in prossimità di Papatotti. Si tratta di cittadini afgani e pakistani (una donna e il resto maschi). Il gruppo raggiunto dalle forze dell'ordine è stato quindi sottoposto ad accertamenti medici e ai controlli per verificare la positività al Covid-19.

Successivamente i migranti sono stati accompagnati in due strutture allestite per l'accoglienza: la caserma Meloni a Tarvisio e un'ala dell'ex seminario arcivescovile di Castellerio. Nella serata di sabato altri dieci stranieri erano stati individuati nella stessa zona dalla Guardia di finanza. Dopo l'accordo raggiunto tra la Prefettura di Udine e la Curia per l'utilizzo di parte dell'ex seminario in paese a Pagnacco c'è molta preoccupazione.

A pagina III

Dai Balcani nuovi migranti, è polemica

▶ Il sindaco di Pagnacco amareggiato per aver saputo della soluzione Castellerio dai media. Il Sap: subito rinforzi

▶ A Tricesimo il primo cittadino assicura che nessuno degli stranieri è risultato positivo: presto il trasferimento

IL CASO

UDINE Un nuovo fine settimana di rintracci di migranti in Friuli e le polemiche si surriscaldano nuovamente. All'alba di ieri un gruppo di 38 richiedenti asilo è stato individuato dalla Polizia lungo viale Palmanova, in prossimità di Papatotti. Si tratta di cittadini afgani e pakistani (una donna e il resto maschi). Il gruppo raggiunto dalle forze dell'ordine è stato quindi sottoposto ad accertamenti medici e ai controlli per verificarne la positività al Covid-19. Successivamente i migranti sono stati accompagnati in due strutture allestite per l'accoglienza: la caserma Meloni a Tarvisio (due terzi, i pakistani) e un'ala dell'ex seminario arcivescovile di Castellerio, in comune di Pagnacco (un terzo, gli afgani). Nella serata di sabato altri dieci stranieri erano stati individuati nella stessa zona dalla Guardia di finanza.

I SINDACI

Dopo l'accordo raggiunto tra la Prefettura di Udine e la Curia Arcivescovile friulana per l'utilizzo di parte dell'ex seminario quale sede di ospitalità temporanea dei migranti, in paese a Pagnacco c'è molta preoccupazione: «Sono salito in mattinata per verificare la situazione di perso-

na - ha spiegato ieri il primo cittadino Luca Mazzaro - non c'era ancora il presidio "h 24" di polizia promesso dal prefetto ma mi è stato assicurato che arriverà. Nella notte sono arrivati i sanitari per il triage, hanno fatto il tampone, aspettiamo la verifica; la cittadinanza è preoccupata e anche io - ha aggiunto il sindaco - sono rimasto amareggiato rispetto anche dal fatto che la soluzione dell'ex seminario l'ho appresa prima dalla stampa che dagli organi competenti, io ho la responsabilità per l'aspetto sanitario del comune, mi rendo conto che non è possibilità intervenire su accordi tra altri enti ma almeno esserne a conoscenza per tempo...». A Tricesimo, dove viene alloggiato un altro gruppo di richiedenti asilo, il sindaco Giorgio Baiutti ha fatto sapere ieri che «i 38 migranti ospitati da 10 giorni nella foresteria del Castello per la quarantena obbligatoria, sono seguiti dal personale della Croce rossa e anche il secondo tampone ha dato per tutti esito negativo; fra qualche giorno dovrebbero essere trasferiti alla caserma Cavarzerani di Udine per la successiva collocazione in altre strutture di accoglienza del nord Italia in attesa delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti di permanenza sul territorio italiano». «Vorrei anche tranquillizzare i cittadini sul controllo dei migranti che non

sono mai usciti dalla struttura, come alcune voci isolate hanno fatto ipotizzare, che sarebbe opportuno non venissero diffuse - ha poi aggiunto -. La sorveglianza del personale preposto e' attenta perché soggiornano nelle camere e negli spazi interni comuni, non possono utilizzare la corte interna del castello ma solo il loggiato della foresteria. Il Comune, che non ha responsabilità gestionali di alcun tipo, resta costantemente in contatto con la Prefettura, la Regione e la Protezione civile».

IL SAP PROTESTA

«A livello centrale devono essere date direttive chiare e puntuali in merito ai protocolli da seguire nel caso di rintracci di cittadini stranieri irregolari provenienti chiaramente dalla rotta balcanica, e quindi anche da quei Paesi che fanno della black list del ministero della Sanità».

La richiesta arriva dal Sap, il sindacato autonomo di polizia del Fvg che ieri con i suoi rappresentanti Comelli e Tioni, ha incontrato le parlamentari del M5S Sabrina De Carlo e Stefania Ascarì. «L'esempio dei rintracci di Udine - proseguono gli esponenti del Sap -, conferma che il sistema non è adeguato, migranti e poliziotti lasciati in strada

per più di cinque ore, prima di definire il luogo dove accompagnare gli stessi migranti, esponendo quindi i colleghi a rischi sanitari evitabili, con i migranti stremati e lasciati sotto il sole. La "macchina dei rintracci" deve essere veloce. Inoltre è stata denunciata la lentezza di Roma, nell'invio in questa parte del territorio dei rinforzi, per gestire al meglio sia il controllo della fascia confinaria che la vigilanza dell'ex Caserma Cavarzerani, dichiarata zona rossa. A oggi ancora nessun rinforzo si è visto». Anche secondo il consigliere regionale leghista Mauro Bordin «la situazione è oramai insostenibile, i continui arrivi di immigrati irregolari rischiano di causare forti problematiche anche di ordine sanitario. È prioritario che il Governo mandi ingenti forze dell'ordine, se necessario anche l'Esercito».



MIGRANTI Nuovi gruppi





FORZE DELL'ORDINE Anche ieri sono intervenute



PROTEZIONE CIVILE I servizi intorno alla Cavarzerani



Peso:25-1%,27-52%